

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 10 - DICEMBRE - 2012

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Gli auguri del Presidente del Gruppo Cooperativo, Cristina Bazzini



pag.

2

La nuova sede come strumento di ottimizzazione gestionale ed organizzativa



pag.

10

L'ospedale dei bambini di Parma



pag.

4

Per Colser ogni anno è CERSAIE



pag.

12

Terremoto in Emilia: 7 mesi dopo



pag.

6

Con Auroradomus, parte la "farmacia dei servizi"



pag.

15

FOCUS ON

Si sta per chiudere il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" e la redazione di Block Notes vuole salutare questo importante anno riportando alcune dichiarazioni che autorevoli personaggi della cultura, dell'economia e dello spettacolo hanno rilasciato nel corso di quest'anno.

"La cooperazione genera progresso, la competizione genera decadenza" Roger Waters, musicista e compositore.

"Il lavoro cooperativo è concepito in modo da essere percepito come più equo da parte dei lavoratori" Carlo Borzaga, presidente Euricse.

"La cooperativa è una forma d'impresa che concilia economia ed equità sociale. Dà lavoro a 1,2 milioni di persone, con un'importante contributo all'integrazione ed all'occupazione di donne e persone straniere svolgendo un ruolo fondamentale nella valorizzazione della persona" Giulio Terzi di Sant'Agata, Ministro degli Affari Esteri.

"La cooperazione ha messo l'accento sul valore fondamentale della solidarietà e dell'equità che certamente devono valere ancora di più nel mondo economico e nella sfera delle attività economiche" Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica italiana.

Insieme a queste frasi di commiato dall'anno della Cooperazione inviamo a tutti i nostri lettori i migliori auguri di buone feste e buon 2013!

La Redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI
DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI
LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO
EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA
TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997
PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ
STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036
FIDENZA (PR)

Un Gruppo Solido e Solidale anche per il 2013

Gli auguri del Presidente del Gruppo Cooperativo Cristina Bazzini



Come ogni anno nel numero di “Block Notes” di Natale, c’è il posto per gli auguri...quasi a chiudere un anno di lavoro insieme. Un lavoro impegnativo a cui tutti i lavoratori del Gruppo hanno dato un fondamentale contributo consentendoci di archiviare il 2012, nonostante le difficoltà che il nostro contesto sociale sta attraversando, come un anno positivo.

La parola “crisi” ha dominato tutte le riflessioni socio-economiche dell’ultimo periodo delineando, spesso, un futuro a tinte fosche.

Vorrei in questa sede andare in controtendenza rispetto a queste analisi, partendo da una curiosità: il termine “crisi” in cinese è composto da due caratteri che significano rispettivamente “pericolo” e “opportunità”. Nelle situazioni di crisi possiamo e dobbiamo anche intravedere segnali di “opportunità” che devono dare stimolo al nostro lavoro per individuare nuove modalità di erogazione dei nostri servizi in linea con i cambiamenti in corso, nuove forme di welfare, sia esterne che interne, e nuove forme di mutualismo (già presenti alle origini del movimento cooperativo), di solidarietà, di valorizzazione di tutti i nostri lavoratori.

Il modello cooperativo, di cui siamo interpreti, può rappresentare un riferimento concreto per tutti in quanto le cooperative hanno rappresentato in quest’ultimo periodo un esempio di buona prassi nel sistema produttivo nazionale, assicurando un contributo rilevante alla crescita e al mantenimento dell’occupazione.

Come abbiamo potuto osservare dai dati del nostro “Annual Report”, il Gruppo ha assicurato anche nel 2012 un incremento occupazionale, l’applicazione integrale dei CCNL, qualità dei servizi e mantenimento di condizioni lavorative stabili, non precarie e aperte allo sviluppo professionale.

La sfida per l’anno che ci aspetta sarà quindi quella di continuare a valorizzare i nostri principi e i nostri valori

fondanti, mostrando l’intuito e la flessibilità necessari per una costante e migliore interlocuzione con la Società e le sue mutate esigenze.

Il 2013 sarà l’anno della nostra nuova sede che riunirà nello stesso luogo gli uffici di Colser e quelli di Auroradomus. Sarà l’anno in cui il Gruppo Cooperativo, anche attraverso la sua nuova casa comune, potrà esprimere al meglio tutto il suo potenziale, le sue possibilità di valorizzare il concetto, mai consono come in questo caso, de “l’unione fa la forza”.

Dovremo continuare, ciascuno giocando la propria parte, a sforzarci a tutti i livelli per migliorare la comunicazione e le relazioni interne (il cosiddetto “clima organizzativo”), per rispettare e valorizzare le differenze (di funzione, di competenze, di responsabilità, di culture sociali e territoriali...) assunte come elemento di ricchezza e non di limitazione, per trasformare il nostro “essere soci del Gruppo Colser-Auroradomus” da slogan a pratica professionale quotidiana, per definire il senso del lavorare insieme in una organizzazione complessa, ma non per questo meno affascinante.

Una realtà unita, appunto, anche negli intenti: la promozione del benessere della collettività e del territorio nel quale operiamo.

Ed è in tal senso che quest’anno va la significativa scelta del Gruppo di voler rinunciare ai consueti omaggi ai clienti a favore di due importanti e concrete azioni di welfare cooperativo verso l’interno, i nostri soci, con la destinazione di un fondo di oltre 350.000 euro per aumentare il consueto buono natalizio a sostegno delle esigenze quotidiane delle loro famiglie, e verso l’esterno, il nuovo Ospedale dei Bambini di Parma che verrà inaugurato a gennaio, attraverso la realizzazione di un parco giochi a disposizione dei piccoli utenti e delle loro famiglie.

Siamo un Gruppo che, anche attraverso queste azioni, vuole sempre più consolidare le sue peculiarità di soggetto affidabile e solidale, vuole continuare a maturare risultati che testimonino quanto le proprie scelte si stiano muovendo nella giusta direzione.

Per farlo c’è bisogno di rafforzare quell’impegno e quel valore aggiunto messo in campo da ogni lavoratore che fino ad oggi è stata la nostra vera forza.

Per questo dedico un ringraziamento mio personale, assieme a quello del Comitato di Direzione del Gruppo Cooperativo, dei Consigli di Amministrazione di Colser e di Auroradomus, a tutti i lavoratori del Gruppo e alle loro famiglie e, con grande affetto, rivolgo loro, sinceri auguri di felicità e serenità in occasione delle feste e per tutto il 2013.

Cristina Bazzini
Presidente Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus



gruppo cooperativo
servizi e sociale



La riscoperta quotidiana dei valori umani come augurio per il 2013.

Intervista a Mons. Adriano Vincenzi incaricato C.E.I. di Confcooperative



Stiamo vivendo una crisi non solo economica, ma anche sociale. Sentiamo parlare spesso anche di crisi dei valori umani....Come valuta il momento attuale della nostra società ?

La crisi è normalmente percepita solo per i suoi risvolti economici, ma i problemi non sono solo quelli di questo ambito. La nostra società dovrebbe risalire alle cause di questa crisi: si vedrebbe che la creazione di nuova povertà, la precarietà e tutte le cose negative che ci circondano oggi non sono casuali, ma legate a scelte sbagliate nel tempo. Scelte che hanno riguardato il concetto di lavoro, di risparmio, di investimento. Questi temi sono stati affrontati in modo non funzionale allo sviluppo della dignità della persona e percorrendo strade apparentemente facili che però poi hanno creato grandi disuguaglianze e difficoltà. Capire gli errori del passato può consentirci una visione più consapevole della nostra attuale condizione ed essere nella condizione di poter scegliere con chiarezza le possibili soluzioni per un'economia sostenibile.

Coniugare lo sviluppo economico con la promozione dei valori umani. E' uno dei contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa a cui si ispira, ad esempio Confcooperative, può illustrarci i punti principali di questo concetto ?

Questa Dottrina lega il concetto di sviluppo ad alcuni punti nodali come la solidarietà, a cui per esempio Confcooperative fa riferimento come modello economico, il sostegno reciproco e la mutualità. Un altro punto è quello della sussidiarietà di cui ci sarebbe un grande bisogno anche per ridurre i costi della gestione ordinaria di tutto ciò che in un certo modo è pubblico. C'è poi il tema della responsabilizzazione e valorizzazione delle persone in quanto portatrici di valori. Se sapessimo applicare queste idee alla nostra economia, potremmo evitare una serie di cose che sono inutili, costano carissime e non rendono i servizi nel modo migliore.

Colser-Auroradomus è un grande Gruppo Cooperativo che basa la sua attività sui principali valori del movimento cooperativo. L'ONU proprio in virtù di questi valori ha fatto del

2012 l'anno internazionale della cooperazione. Crede che la cooperazione possa essere di aiuto in un auspicabile percorso di evoluzione sociale e quale ruolo deve, a suo parere, giocare ?

Le cooperative in questo momento rappresentano una grande opportunità perché sono realtà che esprimono e vivono in un territorio in cui hanno forti radici. La prossimità ed il radicamento stanno diventando valori preziosi in un periodo in cui le imprese fuggono all'estero. Le cooperative poi hanno sempre avuto la capacità di sviluppare le potenzialità delle persone e dei territori in cui lavorano. Credo che questo sia molto interessante, perché è difficile ipotizzare uno sviluppo che sia completamente estraneo dalle singole realtà territoriali. Se non facendo disastri. Le cooperative sviluppano poi un concetto che attualmente manca al nostro Paese: quello di "saper fare", quello di "manualità". Abbiamo un sacco di lauree che in qualche modo certificano la disoccupazione, la cooperazione risponde a bisogni concreti legati al territorio. Questi sono elementi strategici, inoltre solo una forma cooperativa può aiutarci ad affrontare i grandi problemi sociali con costi sostenibili ad esempio nell'ambito dei servizi alla vecchiaia e di quelli dell'infanzia.

Quello ormai prossimo sarà un Natale che in tanti passeranno in situazioni di difficoltà e di preoccupazione. Non solo contingente, ma anche, sull'impossibilità di realizzare i propri progetti. Che speranza si può dare a queste persone ?

Credo che la speranza sia questa: se vogliamo lavorare sulle cose dobbiamo essere più grandi delle cose che trattiamo. Dobbiamo quindi rivalutare la dimensione spirituale, la dimensione trascendente tutto quello che non coincide con le cose e con la materialità. Questi sono aspetti che l'uomo deve riscoprire e solo così potrà operare meglio. Ridurre l'uomo ad una serie di azioni quantificate e codificate è veramente renderlo impossibilitato a perseguire la felicità.

Infine Monsignore che cosa crede sia il miglior augurio per il nostro Paese per il 2013 e, nello specifico, per il nostro Gruppo Cooperativo ?

Il mio augurio di Natale risiede proprio il concetto che dicevo poco fa: saper recuperare una dimensione spirituale propria dell'uomo e dei suoi valori. Poi vi auguro, in questo difficile periodo, di avere il coraggio e la costante volontà di affrontare comunque con passione il lavoro di tutti i giorni.

Monsignor Adriano Vincenzi è il Presidente della "Fondazione Toniolo" di Verona, membro del Consiglio Nazionale di Confcooperative in qualità di Incaricato per la C.E.I., consulente dell'associazione cristiana artigiani italiani, vicario episcopale della diocesi di Verona per la Cultura, l'Università e la Pastorale sociale e del lavoro.

A volte il regalo più bello è regalare agli altri...

Un fondo di oltre 350.000 euro per aumentare i buoni spesa dei soci e un nuovo parco giochi all'Ospedale dei Bambini di Parma.



Non è un Natale come gli altri. Tutti gli anni lo diciamo, ma quest'anno lo percepiamo chiaramente.

Poche luci nelle strade, più incertezza nelle case.

Ci stiamo pian piano abituando all'austerità imposta da riforme di legge e manovre economiche e le speranze che il clima natalizio è sempre riuscito a regalarci fanno fatica a germogliare in un clima incerto come quello che stiamo vivendo ormai da diversi anni.

Ma per ridare fiducia bisogna avere coraggio. Un coraggio che viene da cambi di direzione calcolati e scelte ben meditate.

Ed è per questo motivo che il nostro Gruppo ha deciso che quest'anno sarà un Natale diverso dal solito.

Un Natale ricco di speranza per i nostri soci, per il territorio in cui abbiamo le nostre radici, ma anche per tanti bambini che, anch'essi carichi di aspettative, arrivano nella nostra città da diverse parti d'Italia per farsi curare.

Anche quest'anno il Gruppo ha pensato di accompagnare i tradizionali auguri ai soci con un buono spesa, ma il cui importo verrà aumentato per poter andare in contro, con un'azione concreta di welfare cooperativo che vede il Gruppo investire oltre 350.000 euro, ai sempre maggiori bisogni di sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie.

“Esserci nel momento di maggior bisogno”, ci sembra questo il nostro compito come operatori in un periodo storico in cui la solidarietà e la partecipazione possono essere la chiave di volta per uscire da una crisi profonda non solo economica, ma anche di valori.

E noi abbiamo deciso di esserci non solo con azioni di mutualità interna, verso i nostri soci che sono il motore del nostro lavoro, ma anche verso l'esterno, il territo-

rio nel quale abbiamo le nostre radici e verso il quale quest'anno abbiamo rivolto un'attenzione particolare donando un parco giochi al nuovo Ospedale dei Bambini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma che verrà inaugurato in Gennaio.

Una donazione che in realtà rappresenta per noi il ritorno ad un progetto che ci aveva già visto protagonisti nel 2000, quando COLSER arredò anche all'epoca il parco giochi del vecchio reparto di pediatria.

Un progetto che quest'anno ci ha visto ancora più coinvolti, con un lavoro di squadra tra la Presidenza, l'area comunicazione, l'area tecnica e l'area educativa del Gruppo e l'importante supervisione della stessa Azienda Ospedaliera.

Il progetto prevede non solo l'arredo urbano con l'allestimento dei giochi, ma anche la realizzazione di un percorso in gomma colata per permettere l'accesso anche a bambini diversamente abili, oltre ad un pergolato allestito con tavoli e sedie per accogliere attività all'aperto ed esperienze ricreative più rilassanti da fare insieme ai genitori.

Tutti i giochi che arrederanno l'area verde sono eco-compatibili, certificati in base alle nuove normative, e realizzati con materiali di qualità tali da permettere l'ottimo stato per un lungo periodo.

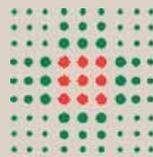
Il nuovo parco giochi, interamente progettato e sostenuto dal Gruppo COLSER- Auroradomus, è stato pensato come un'area che possa accogliere non solo i piccoli ospiti della pediatria in attesa di esami o degli espletamenti delle procedure di ingresso da parte dei genitori, ma anche come area di passaggio spesso vissuta dalle famiglie del quartiere e nella quale dare vita a manifestazioni ludiche e informative dedicate ai bambini e alle scuole.





La forza del nostro Gruppo deriva dall'unione che si è creata tra due realtà cooperative come COLSER e Auroradomus e dal lavoro di tutti i nostri soci, ma anche dall'unione di intenti e di sforzi verso i quali vanno le nostre scelte.

Quest'anno abbiamo scelto i nostri soci, le loro famiglie e tutti i bambini bisognosi di cure... ed è per questo motivo che per noi, quest'anno, sarà un Natale speciale...



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA -ROMAGNA**
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma

Il progetto Ospedale dei Bambini

Il progetto del Nuovo Ospedale dei Bambini, frutto di un eccezionale accordo tra benefattori privati ed enti pubblici, scaturisce da un'idea originaria **lanciata da Barilla G. e R. F.lli spa, accolta dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, che ha ottenuto il coinvolgimento convinto di Fondazione Cariparma e Impresa Pizzarotti spa.**

I tre soggetti privati hanno dato vita nel 2005 alla Fondazione Ospedale dei Bambini, imprimendole quale scopo statutario il compimento di attività di beneficenza a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con destinazione Ospedale dei Bambini. Nel 2008, infine, il progetto è passato dalla carta alla realtà con la firma dell'accordo di programma siglato il 1 luglio di quell'anno, che ha dato sostanzialmente il via ai lavori di cantiere e che sono terminati a novembre di quest'anno.

Buono spesa Natale 2012



La Direzione del Gruppo quest'anno ha deciso di aumentare il valore del buono spesa che tradizionalmente accompagna gli auguri ai soci. Un'azione concreta di welfare cooperativo interno a sostegno dei lavoratori e delle loro famiglie.

Come l'anno scorso, per l'area Parma il buono sarà spendibile presso l'ipercoop e i negozi dei centri commerciali Centro Torri e Euro Torri di Parma. Per i soci delle altre province i buoni saranno spendibili presso le Coop e i punti vendita territoriali individuati.



Terremoto in Emilia: 7 mesi dopo

La situazione nei territori colpiti dal sisma dove il Gruppo aveva portato il suo aiuto

Sono passati vari mesi, ormai, da quelle giornate del 20 e del 29 maggio scorsi che hanno sconvolto la vita della popolazione emiliana colpita dal sisma. In quei giorni il terremoto ha richiesto, come accade purtroppo in questi casi, il suo tributo di vite umane e ha causato ingentissimi danni agli edifici e a varie realtà imprenditoriali del territorio.

Nell'ultimo numero di questo giornale ci eravamo occupati delle iniziative di solidarietà che il Gruppo Colser-Auroradomus aveva sostenuto e di cui si era fatto promotore. In particolare avevamo documentato la consegna di due tensostrutture polifunzionali donate dal Gruppo e utilizzate nel paese di Finale Emilia per le esigenze della popolazione.

Siamo tornati nei luoghi colpiti dal terremoto e in particolare a Finale Emilia per capire qual è la situazione attuale nel paese. Qui abbiamo incontrato il Sindaco Fernando Ferioli e Annamaria Silvestris, dirigente del plesso scolastico Morandi-Calvi dove le tensostrutture hanno trovato impiego.



Il Sindaco di Finale Emilia

Signor Sindaco, a distanza di mesi dal terremoto del maggio 2012 qual è la situazione nel paese di Finale Emilia? Quali sono i problemi che state affrontando quotidianamente?

Allo stato attuale purtroppo abbiamo ancora 1900 unità abitative inagibili. Fortunatamente il 20 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di chiudere i due campi tendopoli dove avevamo trovato sistemazione molti abitanti di Finale Emilia sin dai giorni successivi il sisma. In questo senso abbiamo fatto la scelta di evitare i moduli abitativi provvisori, risparmiando in questo modo circa 8-9 milioni euro e anche una serie di problematiche legate alle condizioni di vita delle persone; molte di esse infatti, che erano rimaste senza la disponibilità di una casa, hanno trovato una sistemazione in case sfitte. Dall'altra parte abbiamo ancora moltissimi servizi ancora sospesi; il nostro ospedale è ancora chiuso, così come il municipio e molti servizi della pubblica amministrazione vengono erogati ancora all'interno di container o tende. Cerchiamo di portare avanti



Il centro di Finale Emilia subito dopo il terremoto

una situazione che non è facile, ma ci stiamo provando. La nostra è sempre una corsa contro il tempo per cercare di dare alla gente quello di cui ha bisogno.

Ovviamente tutto questo grazie al grande contributo dei privati. Non solo singoli cittadini ma anche imprese private del territorio stanno dando il massimo attingendo dai propri fondi per affrontare le problematiche principali del post-terremoto. Il 17 settembre abbiamo aperto tutte le scuole collocando ad esempio il liceo e l'istituto tecnico-agrario in una sede provvisoria composta da strutture modulari leggere ma molto solide e dotate di ogni accorgimento.

Quali sono state le priorità che Lei e la sua Amministrazione avete dovuto affrontare nei giorni immediatamente successivi il terremoto?

Le priorità in assoluto sono state quelle di riprendere alcuni servizi e riavviare il centro storico oltreché naturalmente trovare soluzioni abitative per i tanti che erano senza casa e sistemati temporaneamente nelle tendopoli. Queste sono state le attività delle prime ore. Abbiamo cercato di dare risposte ai negozianti del centro storico che erano rimasti senza lavoro e molti lo sono ancora. C'è stata gente che ha dovuto affrontare una doppia situazione di disagio avendo perso sia la casa che il lavoro. E in questo caso abbiamo cercato di fornire delle risposte attraverso delle soluzioni temporanee come le tende.

Dall'altra parte posso dire che la regione ci dato una grossa mano sotto molti aspetti. Ad esempio per risolvere le problematiche legate alla scuola o alle sistemazioni abitative.

Stiamo provando a risollevarci: è ovvio che abbiamo perso l'identità, il nostro centro storico, tantissimi edifici di valore e di pregio; abbiamo palazzine che avranno bisogno di anni per un recupero completo. Stiamo cercando di capire come proseguire per un recupero completo del paese. Questo è il grande tema e la sfida che Finale Emilia dovrà affrontare per i prossimi dieci anni.

Sin da subito in Italia e in Emilia le iniziative di solidarietà sono state numerose. Come cittadini avete avvertito la vicin-

nanza dell'intero Paese? E lo slancio iniziale di solidarietà si è esaurito o le iniziative continuano ancora?

Fortunatamente c'è ancora. E fortunatamente abbiamo ricevuto sin da subito questa forza e questo slancio di solidarietà. Devo dire che sono contentissimo della risposta che hanno avuta l'Italia e gli italiani verso di noi. Per fortuna c'è stata perché in questo modo non ci siamo sentiti soli, abbiamo avuto molti aiuti, come quello del vostro Gruppo Cooperativo, che ci hanno dato la speranza di ricostruirci un futuro e questo è stato per noi fondamentale; lo sottolineerò più e più volte.

Senza di questo saremmo stati in grossissime difficoltà in molti campi. Alcuni interventi li stiamo realizzando attraverso questi fondi raccolti. Abbiamo avuto una risposta incredibile e davvero molto calorosa. L'Italia ha dimostrato di essere un Paese meraviglioso sotto questo punto di vista; ne sono la dimostrazione non solo la raccolta fondi ma anche quei singoli volontari che hanno dedicato il loro tempo per raccogliere le pietre dei palazzi crollati, per costruire alcune strutture o metterle in sicurezza altre.

Con la Dirigente scolastica Annamaria Silvestris, il cui istituto ha ricevuto una delle tensostrutture donate dal Gruppo Colser-Auroradomus, abbiamo analizzato come il sisma di Maggio ha cambiato il modo di svolgere l'attività didattica e quali problematiche si sono dovute affrontare nelle scuole di Finale Emilia.



La dirigente scolastica Annamaria Silvestris

Qual è attualmente la situazione nella sua scuola? In che modo sono riprese le lezioni?

Entrambe le strutture scolastiche di Finale Emilia, il liceo Morandi e il l'istituto agrario Calvi che sono uniti in un unico polo scolastico, hanno subito dei danni a seguito del terremoto. Io sono subentrata il primo settembre di quest'anno alla precedente dirigente scolastica e da lì si è cominciato a lavorare per passare da una situazione di assoluta caoticità e confusione al tentativo di ritorno a una certa normalità. La scuola è ripresa ma nel primo mese, dal 17 settembre al 15 ottobre, i ragazzi hanno svolto lezioni dislocati in varie strutture del paese con turni solo pomeridiani di tre ore e lezioni più brevi, nelle ore mattutine la precedenza di utilizzo delle poche strutture disponibili era data agli alunni delle elementari e medie.

Tra le varie tensostrutture c'erano anche la vostra che è stata collocata nel cortile del liceo. È stata utilizzata da subito per ogni cosa, a partire da giugno per gli scrutini, poi durante l'estate dai tecnici e dal personale amministrativo e poi a settembre, con l'apertura delle scuole, permanentemente da una classe del liceo. Sono stati allestiti all'interno banchi catte-

dra, lavagna, computer. Nel suo interno ho svolto il mio primo consiglio d'istituto, eravamo 15 persone alle 7 di sera. Onestamente per noi è un simbolo anche adesso che siamo entrato nei prefabbricati forniti dalla regione questa tenda è ancora in piedi e viene ancora utilizzata. Fino a una settimana fa (oggi è il 13/11/12 n.d.r.) si preferiva stare lì piuttosto che in un container. Adesso l'abbiamo adibita a magazzino per la raccolta di materiale vario.

Ci sono stati momenti in cui avete avuto il timore di non riuscire a riprendere le lezioni?

Dopo il sisma le lezioni sono state immediatamente sospese e non sono mai più riprese. Avevamo un forte timore che non si potesse riprendere l'anno scolastico il 17 settembre perché il liceo Morandi anche per via del cambio di dirigenza era l'unica scuola che non si era ancora organizzata per il nuovo anno scolastico. Tutte le altre scuole, da quelle per l'infanzia all'agrario, avevano programmato la ripresa delle attività in strutture alternative. Quando sono arrivata il 1 settembre mi sono trovata in questa situazione e sono stati momenti difficili perché era importante difendere un discorso formativo che era stato interrotto in quella notte di maggio. Ce lo chiedevano i ragazzi e anche noi sentivamo la necessità di riunirci insieme e ricominciare. Alla fine il tasso di assenteismo è stato bassissimo e le lezioni pur con molte difficoltà si svolte con una certa regolarità.

Quali momenti difficili avete dovuto affrontare in questo periodo, pensando alla situazione generale di Finale Emilia?

I momenti difficili sono stati legati al disagio che il paese intero ha dovuto affrontare. Devo dire che c'è stata una stretta collaborazione con il Sindaco e l'Assessore all'istruzione per poter garantire la ripresa dell'anno scolastico. Ci sono stati momenti febbrili che abbiamo superato con il coordinamento dei vari enti territoriali.

Spesso i nostri ragazzi hanno avuto le case inagibili e sono stati ospitati in tende o in alloggi che non erano i loro, da parenti o amici e in case prese in affitto. Questo ha comportato un enorme senso di smarrimento da parte dei ragazzi, i disagi sono moltiplicati quando si perde il proprio ambiente solito di studio. Tutto il paese poi vive una grande situazione di difficoltà. Ormai i container sono diventati una seconda casa; i medici ricevono nei container, le banche sono dislocate in container, tabacchini e bar sono ospitati spesso in casette di legno. Si sono persi completamente i punti di aggregazione. Devo dire che la scuola da questo punto di vista è stato un aspetto importante; il fatto che manchino dei luoghi aggreganti ha comportato una riflessione da parte nostra come scuola. Abbiamo cercato di essere qualcosa di più che un momento-luogo dispensatore di cultura e sapere divenendo un vero e proprio centro di servizi per l'intera comunità territoriale e allora abbiamo cominciato un ciclo di conferenze e incontri -"Il Liceo Morandi Incontra"- importanti non solo per i nostri alunni ma per l'intera cittadinanza.

Quanto ha contato in tutto questo la solidarietà?

Abbiamo ricevuto tantissima solidarietà, aiuti da ogni dove e non solo nel momento iniziale, sia da parte dei privati sia dallo Stato che ha fatto la sua parte. Ora per lo più si tratta di razionalizzare questi aiuti e di coordinarli, cosa di sicuro non facile. La paura è di essere dimenticati per il futuro. Questi sono momenti difficili per il nostro territorio e per i nostri ragazzi e vogliamo che la nostra scuola venga assolutamente ricostruita perché ne abbiamo bisogno.

2012: l'Anno Internazionale delle Cooperative che si chiude, ha celebrato la modernità della cooperazione



L'Anno Internazionale della Cooperazione che vi abbiamo presentato nel primo numero di questa annualità di Block Notes, volge al termine e – accanto alle numerose iniziative organizzate per festeggiarlo (come quella di Confcooperative Piacenza, cui diamo ampio spazio più avanti) – è stato occasione per studi e analisi dettagliate sul movimento cooperativo: sull'importanza economica e sociale che ha nel nostro Paese e sulle strategie attuate dalle varie realtà che lo compongono per fronteggiare la crisi economica mondiale. Come ha dichiarato Pauline Green – prima presidente donna dell'ICA (l'organizzazione internazionale delle cooperative): “l'anno internazionale delle cooperative è un evento che è giunto al momento giusto e rappresenta la profondità di comprensione di tutto il movimento cooperativo. Il modello cooperativo è la scelta migliore e offre le basi per un modo più sostenibile di fare attività imprenditoriale rispetto ai modelli capitalistici, tradizionali attualmente sotto esame. Ciò che distingue questo modello dagli altri è che le cooperative, siano esse di piccoli agricoltori o grandi entità di proprietà dei consumatori, condividono i valori di democrazia, solidarietà, uguaglianza, self-help e auto-responsabilità, creando imprese al servizio dell'interesse più ampio rispetto alla massimizzazione del profitto per pochi”.

Mostre, convegni, iniziative pubbliche ed eventi culturali, in tutto il paese (come in tutto il mondo, per farsene un'idea basta dare un'occhiata al sito www.2012.coop) hanno riportato a più riprese l'attenzione sui valori della cooperazione e sull'importanza dell'esperienza delle imprese cooperative nell'offrire servizi ed opportunità di lavoro sempre mantenendo al centro dell'attenzione i bisogni della persona, sia essa lavoratore o soggetto che riceve cure o servizi. Fra le opere più complete ed interessanti che sono state presentate nel 2012, merita un particolare attenzione il “**Primo Rapporto sulla Cooperazione Italiana**” realizzato dal Censis per conto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (l'organizzazione che riunisce le principali

centrali cooperative del nostro Paese), che giunge a conclusione dell'anno dedicato alla cooperazione ed è un'utile strumento per leggere il fenomeno in tutta la sua complessità.

L'indagine si presenta come un'analisi sulla totalità del movimento cooperativo italiano e, analizzando una grande quantità di dati, approfondisce le caratteristiche peculiari che, a fronte delle sfide del mercato globale, proiettano nel futuro il modello dell'impresa cooperativa. Quasi 80 mila imprese che danno lavoro a 1 milione 382 mila persone: la cooperazione rappresenta una dimensione sempre più rilevante nel nostro Paese con una presenza “chiave” nei settori centrali della nostra economia:

- **le banche di territorio:** 4.411 sportelli, 161 miliardi di euro di raccolta quota di mercato del 13,1%. 17,4% dei crediti alle piccole imprese artigiane, l'8,5% alle famiglie;
- **consumo distribuzione e dettaglio:** 3 cooperative tra i primi 10 gruppi della distribuzione alimentare italiana, per una quota di mercato pari a circa il 34%;
- **l'agro-alimentare:** la cooperazione gestisce il 36% della produzione agricola primaria, con punte del 52% nel settore vitivinicolo e del 39% in quello ortofrutticolo. Tra le prime 15 aziende agro-alimentari italiane 4 sono cooperative;
- **la filiera delle costruzioni:** 3 cooperative tra le prime 10 imprese di costruzione, 2 cooperative tra i primi 15 gruppi per servizi di ingegneria, 2 fra le prime 10 imprese di facility management;
- **il sociale presidiato:** Con oltre 300 mila occupati nei servizi sociali la cooperazione rappresenta il 23,7% del totale, con punte vicine al 50% nei servizi per la salute e nell'assistenza.

Ma non solo sulla vastità dell'impatto economico si è costituita l'importanza del movimento cooperativo, l'analisi del Censis non manca di sottolineare gli aspetti valoriali del mondo cooperativo. **Fiducia di utenti e consumatori, legame con il territorio, qualità dei prodotti/servizi offerti e coinvolgimento delle risorse umane: l'identikit della cooperativa “modello” passa dalla rivendicazione di una cultura – e una pratica – aziendale diversa da quella che ispira l'azione delle imprese tradizionali, promovendo una strategia più complessa attenta alle relazioni umane e al valore della persona.**

I dati riportati nella ricerca informano che al primo posto tra i fattori di competitività identificati dalle cooperative, queste indicano il rapporto di fiducia con utenti e consumatori (indicato dal 64% delle risposte) assieme al forte radicamento sul territorio (48,5%). E a seguire, la capacità di offrire prodotti e servizi di elevata qualità (35,5%) e poter fare affidamento su risorse umane eccellenti (32,8%) il cui coinvolgimento nella gestione dell'impresa porta fidelizzazione



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus



e migliora la produttività. Attente non solo alle esigenze dei consumatori e ai rapporti con il territorio le cooperative riconoscono il valore delle proprie risorse umane, dei propri soci, come elemento fondante la propria identità. Diverse

sono le pratiche adottate per venire incontro alle esigenze dei lavoratori e per promuoverne la crescita professionale. La maggioranza delle cooperative (il 56%, sempre secondo i dati del Censis), è impegnata nel garantire un'organizzazione del lavoro flessibile, che permetta autonomia e incentivi la responsabilizzazione.

Tornando ai temi economici, scopriamo che pur nella difficile congiuntura il mondo della cooperazione è stato capace di reagire positivamente, difendendo l'occupazione e cercando, dove possibile, nuovi spazi di mercato.

La cooperazione ha mostrato negli anni della crisi una straordinaria capacità di tenuta, continuando a costituire un bacino prezioso e per certi versi unico di nuove opportunità di lavoro. Per valorizzare tutti questi aspetti, per l'importanza rivestita sul territorio, per la bontà del lavoro svolto, nonostante il periodo di crisi diffusa, si sono svolte – come dicevamo all'inizio – decine di manifestazioni in tutto il Paese, con l'obiettivo di testimoniare l'importanza e la validità del lavoro e dei valori cooperativi.

Il contributo del Gruppo COLSER-Auroradomus alle celebrazioni dell'Anno Internazionale delle Cooperative.



Tra le iniziative che si sono sviluppate nel 2012 nominato "Anno Internazionale della cooperazione", ci fa particolarmente piacere segnalare due che hanno visto il nostro coinvolto il nostro Gruppo Cooperativo.

"Orgogliosi di Cooperare", l'iniziativa ideata da Confcooperative Piacenza e realizzata con la partecipazione di oltre 100 cooperative aderenti, che si è svolta il 21 e 22 settembre nel centro della città, in Piazza dei Cavalli, all'ombra del maestoso Palazzo Gotico. Due giorni di dibattiti, musica, proiezioni, laboratori, giochi e degustazioni che hanno dato modo alla cittadinanza piacentina di conoscere da vicino il movimento cooperativo e di approfondire gli aspetti caratteristici della cooperazione: un evento nel cuore della città per promuovere un modello di impresa che coniuga etica, persona e mercato. La presenza del Gruppo Cooperativo non si è limitata ad un contributo organizzativo, ma ha visto diversi soci impegnati sul campo. Così, mentre gli educatori, animavano i laboratori dedicati ai più piccoli (in collaborazione con i colleghi delle altre cooperative piacentine), al tavolo dei relatori, nel convegno inaugurale dal titolo **"Il principio di sussidiarietà nei nuovi scenari economici: un principio speranza o una reale prospettiva?"**, è stata chiamata ad intervenire Daniela Chinosi, nel suo doppio ruolo di vicepresidente di Auroradomus e vicepresidente di Confcooperative

Piacenza, con un intervento dedicato ai nuovi modelli di welfare possibile per affrontare i colpi della crisi economica.

Intenso ed appassionato il dibattito tra i diversi relatori (tra cui il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi e l'assessore provinciale Andrea Paparo), come intense e affollate sono state le due giornate di piazza del movimento cooperativo piacentino, che possono trovare un valido riassunto nelle conclusioni della trattazione di Carlo Dellasega, direttore della Federazione delle Cooperative Trentine, che nel breve video conclusivo ha mostrato un'anziana cooperatrice che con schiettezza dichiara: **"La cooperazione ha aiutato le persone ad aiutarsi, a progredire, a pensare..."**.

Altre importante iniziativa si è svolta a Bologna il 15 ottobre con l'organizzazione da parte di Confcooperative Emilia Romagna di un convegno dal titolo **"Le Imprese Cooperative costruiscono un mondo migliore"**. Alla Presidente del Gruppo Cooperativo COLSER-Auroradomus, Cristina Bazzini, è stata chiesta un testimonianza concreta di come, questa forma di impresa, riesca a resistere nel tempo nonostante il difficile periodo di crisi e di come il nostro Gruppo rappresenti un modello di dinamismo e innovazione nei servizi e nella forma di organizzazione scelta.



La nuova sede del Gruppo: siamo arrivati al tetto!

I nuovi uffici come strumento di ottimizzazione gestionale ed organizzativa



Sono passati 9 mesi da quando è stata posata la prima pietra all'interno del cantiere della nuova sede del Gruppo Cooperativo, 9 mesi in cui dalle finestre dell'adiacente attuale sede di Colser-Auradomus è stato possibile seguire passo-passo la rapida crescita dell'edificio che ci ospiterà.

Negli ultimi giorni sulla sommità della struttura è spuntata una bandiera tricolore, segno inequivocabile di un traguardo raggiunto dai costruttori: **siamo arrivati al tetto!!**

Ne abbiamo già parlato nei precedenti numeri di Block Notes, ma, per chi non lo sapesse, la nuova sede, è in avanzata fase di costruzione in via Sonnino (nel quartiere Crocetta) esattamente nell'area compresa tra l'attuale sede del Gruppo Cooperativo ed il magazzino COLSER.

I lavori stanno procedendo regolarmente in tutte le loro complesse fasi e la struttura, già allo stato attuale, consente di capire quale sarà la sua conformazione finale. Molto positivo, in questo periodo di lavori, il costante rapporto di collaborazione e confronto che si è venuto a creare con le qualificate aziende di costruzioni ed impianti che operano nel cantiere.

Il complesso dei lavori è coordinato costantemente dallo Studio Barbacini di Parma e da uno staff

interno al Gruppo coordinato dall'Ing. Rosaria Razzini.

Cosa prevede il progetto?

La sede del Gruppo si svilupperà su 4 piani per un totale circa di 4000 mq.

A Piano Terra oltre alla reception e alle sale di attesa per gli ospiti è prevista la realizzazione di un auditorium, da circa 250 posti a sedere che consentirà di ospitare eventi e convegni. La sala sarà modulare, suddivisibile in più sale, al fine di ottimizzarne la funzionalità per l'erogazione della formazione al nostro personale interno.





Sempre a piano terra, oltre all'infermeria ed all'ufficio dei medici per l'effettuazione delle sorveglianza sanitaria, è presente una sala relax dove il personale potrà consumare il pranzo e prendere un buon caffè.

Il piano terra si completa poi dei locali tecnici e con uno spazioso archivio per la documentazione aziendale.

Due ascensori da otto posti ciascuno permetteranno l'accesso ai piani superiori.

Il piano 1° ospiterà le divisioni operative di COLSER e di Auroradomus con i rispettivi Direttori Gestionali.

Il piano 2° invece ospiterà le funzioni del Gruppo: la centrale Acquisti, l'Amministrazione, gli uffici qualità, Ambiente e Sicurezza, la Comunicazione e l'Area Strategico Commerciale presieduta direttamente dai Presidenti del Gruppo e delle singole cooperative. Questa suddivisione consentirà di migliorare ed ottimizzare sinergie gestionali ed organizzative, avviate con la costituzione del Gruppo Cooperativo, rafforzando a tutti i livelli le integrazioni e favorendo i flussi informativi tra i diversi settori.

Salendo al piano 3° troviamo oltre alla Sala per i Consigli di Amministrazione, salette per l'effettuazione di riunioni ed incontri. Alcune di queste saranno multimediali consentendo l'effettuazione di collegamenti in "Video Conferenza" con le filiali del Gruppo e con i nostri principali partners.

Un impianto Wifi consentirà di collegarsi alla rete aziendale da ciascun punto del fabbricato evitando

inutili cablaggi e consentendo al personale interno di muoversi nella struttura portandosi dietro la propria postazione di lavoro.

Dal punto di vista ambientale un impianto fotovoltaico e l'utilizzo di lampade in tecnologia led consentiranno di minimizzare i consumi in favore del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

La nuova sede avrà tanti spazi anche a disposizione dei nostri Soci che vengono dall'esterno che potranno usufruirne per aumentare le loro possibilità di incontrarsi e confrontarsi. **Insomma una sede che non ospiterà solo il personale degli uffici, ma che vuole diventare una vera e propria "casa" per tutti i nostri lavoratori.**

Alcuni numeri della nuova sede

- Superficie coperta totale 3600 mq
- Classe edificio B
- Piano Terra – Superficie 1130 mq , Reception, auditorium, 2 sale attesa, 2 uffici, sala mensa
- Piano 1 - Superficie 1058 mq, 28 uffici, 4 sale riunioni
- Piano 2 - Superficie 1058 mq, 27 uffici, 4 sale riunioni
- Piano 3 - Superficie 390 mq, Sala Consiglio, 3 sale riunioni, archivio
- Posti di lavoro realizzati: 120

I NOSTRI APPROFONDIMENTI



Per Colser ogni anno è CERSAIE.

Cronaca di uno degli appuntamenti più attesi dell'anno per i nostri operatori dei servizi.



Alcuni dei lavoratori Colser impegnati a CERSAIE

Il settore delle ceramiche italiano ha come momento di maggiore visibilità la grande fiera annuale di Bologna, il **CERSAIE**, di cui **COLSER** cura l'allestimento.

“Un grande lavoro di squadra” come lo definiscono all'unisono **Paola Cipriani**, responsabile del personale della filiale di Sassuolo, e **Giuliano Notari**, responsabile del personale della sede di Parma.

Infatti il servizio viene commercialmente gestito e organizzato dalla filiale di Sassuolo, alla quale circa 50 clienti del settore ceramiche si rivolgono per la pulizia e l'assistenza all'interno degli stand fieristici, ma in stretta collaborazione con la sede di Parma che interviene in supporto alle numerose richieste di personale, macchinari e mezzi di trasporto.

E' infatti con molto anticipo che **Marco e Simona**, pilastri dell'ufficio acquisti di Parma, si attivano con **Mara e Daniele** del magazzino per organizzare materiale e attrezzature e per reperire le divise per operatori e standiste, oltre agli approvvigionamenti per le pause e i pranzi del personale.

“Unendo le forze, si riesce a creare un'organizzazione complessa – sottolinea Paola - ma capace di rispondere a tutte le esigenze dei clienti, che ogni anno chiedono la nostra presenza, assicurati dalla nostra professionalità e dalla nostra puntualità”

Un lavoro che si ripete ogni anno da 20 anni e che comincia alle prime luci dell'alba per proseguire, nelle giornate più intense, fino a mezzanotte.

L'impiego di lavoratori solo per le prime due giornate supera le 200 unità, per poi terminare la settimana con 130 unità tra addetti alle pulizie e assistenti allo stand. E' possibile coprire un fabbisogno così alto di personale, concentrato in un unico evento, grazie al contributo di tutto il Gruppo che si coordina, a livelli e settori differenti, per rispondere a tutte le esigenze di un servizio molto complesso, dove la qualità e la precisione nelle tempistiche sono elementi indispensabili per raggiungere la piena soddisfazione dei diversi clienti.

“Quando ci avviciniamo al CERSAIE in tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione cresce l'adrenalina e l'impegno viaggia a ritmi elevatissimi” affermano **Ste-**





CERSAIE in cifre

- 176.000 mq di area espositiva
- 900 stand
- 80.000 visitatori
- 25.000 stranieri
- 700 giornalisti
- 33 nazioni rappresentate
- Svolgimento: ultima settimana di settembre

quasi tutto il parcheggio della sede mentre una settantina di uomini e donne in tuta blu e azzurra ascoltano le ultime indicazioni impartite da **Giuliano**, che cerca di stemperare la tensione con qualche battuta.

Poco dopo, ad una settantina di chilometri di distanza, un altro gruppo di soci è pronto a partire dalla filiale di Sassuolo guidato dall'esperienza di **Simona Delle Donne**.

Per entrambi i gruppi l'arrivo in fiera è un'occasione non solo di lavoro, ma anche un momento di aggregazione cooperativa vera e propria, durante la quale scambiarsi le prime impressioni sulla lunghe giornate di lavoro che stanno per iniziare, sulla famiglia, sui figli e sulle difficoltà di questo periodo di crisi economica.

Una lunga giornata ha inizio, dunque, ma al calar della sera per compensare le energie e la stanchezza ecco che arrivano i tecnici muniti di cioccolatini e caramelle a dare supporto a chi ha ancora molte ore davanti e a chi terminerà a notte fonda in un albergo vicino alla fiera.

Anche il secondo giorno inizia con le prime luci dell'alba. Alle 6 sono già tutti al lavoro negli stand al seguito di operai e architetti.

*“Il martedì mattina abbiamo a che fare con gli imprevisti – ci raccontano **Elena Ostigliesi e Luciana Panizzi**, responsabili tecnici di Parma – Il pomeriggio si inaugura la fiera e tutto deve essere perfetto.”*

Si comincia a respirare a fiera iniziata, dove una trentina di standiste si occupano delle attività di mantenimento giornaliero e dove gli imprevisti ci sono, ma mettono meno ansia.

*“Nonostante il lavoro sia impegnativo e i responsabili degli stand siano molto esigenti, è un appuntamento che aspetto tutti gli anni – ci racconta **Dady Rostan Leuga Nguabe**, 28 anni, camerunense, studente universitario di Economia e Finanza all'Università di Parma, da 5 anni socio COLSER – “Oltre ad essere un'opportunità di lavoro, mi piace l'ambiente delle fiere, pieno di gente che arriva da tutto il mondo. Ho l'occasione di incontrare molti imprenditori di lingua francese con i quali scambiare due chiacchiere nei momenti di pausa”*

Sabato arriva in fretta, tra numerose richieste di interventi e assistenza e altrettanto pronte risposte che fanno di questa esperienza un bel banco di prova e un eccellente biglietto da visita per il nostro Gruppo, fino ai saluti, nel parcheggio delle fiere di Bologna dove Paola e Stefania, da 15 anni a questa parte ringraziano tutti per la professionalità e la disponibilità ... con un dolcetto...

fania Paolini e Teresa Borriello responsabili tecnici della filiale di Sassuolo.

La fiera si svolge dal martedì al sabato, ma il personale di COLSER si attiva già la domenica per il “prefiera” durante il quale vengono svolti i primi lavori di sgrasso durante il montaggio degli stand.

Il giorno prima dell'apertura è sicuramente quello dove vengono richiesti i maggiori sforzi a tutta la squadra e dove la professionalità e le capacità organizzative vengono messe a dura prova.

Il gruppo più numeroso dei nostri operatori parte dalla sede di Parma quando ancora fa buio, intorno alle 4.30 del mattino. Furgoni, caddy e auto bianche, che fanno bella mostra del logo blu COLSER sulla fiancata, occupano



Giuliano Notari con Dady Rostan Leuga Nguabe



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

Assistenza Sanitaria Integrativa... fra poco si parte!!!!

All'interno del sistema di welfare pubblico che, come sappiamo, sta mostrando sempre più i propri limiti, uno spiraglio ed un'opportunità per i nostri lavoratori che stiamo facendo di tutto per cogliere al meglio, è rappresentata dall'**Assistenza Sanitaria Integrativa**.

I contratti collettivi nazionali a cui Colser ed Auroradomus sono soggetti contengono, dal loro ultimo rinnovo, la disposizione di avviare attraverso convenzioni con Mutue private e senza alcun costo per i lavoratori, dei percorsi volti a far ottenere ai lavoratori stessi il rimborso parziale o totale di diverse spese normalmente sostenute per l'assistenza sanitaria.

La partenza dell'applicazione di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro dei multiservizi e dell'assistenza è prevista, rispettivamente entro luglio e aprile 2013.

Cos'è una mutua

Le MUTUE, in particolare le MUTUE con cui stiamo contrattando le convenzioni per i nostri lavoratori, sono società di mutuo soccorso, solidaristiche e il più delle volte intercategoriale, che operano a favore dei lavoratori di Aziende, Cooperative, lavoratori autonomi e pensionati, fornendo servizi nel campo dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale, mirati ad integrare le insufficienze del Servizio Sanitario Pubblico.

La Direzione del Gruppo ha da tempo aperto trattative con i principali istituti mutualistici del nostro settore per individuare l'offerta ed i pacchetti di prestazioni in grado di offrire maggiori garanzie ai lavoratori del nostro Gruppo.

Vorremo fare in modo che quello che è un obbligo contrattuale si traducesse in un vero valore aggiunto per il Gruppo COLSER AURORADOMUS e per questo abbiamo chiesto a tutti i nostri interlocutori la predisposizione di pacchetti personalizzati e ottimizzati sulla base delle caratteristiche dei nostri lavoratori (ad es: alta percentuale di donne, bassa età media, presenza significativa di personale extracomunitario).

Pensiamo infatti che la previdenza integrativa, associata al "Progetto Welfare" di cui più volte abbiamo parlato in questo giornale che andrà ad ampliare ulteriormente le agevolazioni proposte dalla mutua, rappresenti una importantissima occasione per i nostri lavoratori di muoversi con più serenità e agilità all'interno di un contesto sociale che sempre di più risulta problematico ed oneroso.

Ma cos'è l'Assistenza Sanitaria integrativa e come funziona?

L'assistenza Sanitaria Integrativa è un servizio parallelo rispetto al Sistema Sanitario Nazionale, che si pone come obiettivo di tutelare ciò che esula dalle prestazioni pubbliche (come visite e diagnostica ambulatoriale, assistenza odontoiatrica, assistenza socio sanitaria), o di poter rimborsare quello che anche nel servizio pubblico è a pagamento.

Quali sono i possibili pacchetti di Sanità Integrativa che potranno essere attivati?

I pacchetti sono svariati e sono proporzionati, ovviamente, a quello che ogni cooperativa verserà alla mutua di riferimento. L'indi-

viduazione del corretto equilibrio tra costi, franchigie, massimali e prestazioni è l'esercizio su cui stiamo assiduamente lavorando. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, riportiamo schematicamente alcuni dei possibili pacchetti:

Prestazioni di Alta Specializzazione (diagnostica e terapia)

radiologia convenzionale (con e senza contrasto), alta diagnostica per immagini (ecografia), ecocolordopplergrafia, tomografia computerizzata (TC), risonanza magnetica (RM), PET, diagnostica strumentale, altre prestazioni sanitarie diagnostiche (biopsie), endoscopie diagnostiche.

Quota a carico del Lavoratore Iscritto per ogni prestazione variabile a seconda che la struttura privata sia convenzionata o meno con la Mutua. Nel caso di utilizzo del servizio Sanitario Nazionale rimborso del ticket o di parte di esso.

Visite Specialistiche

Quota a carico del Lavoratore Iscritto per ogni prestazione variabile a seconda che la struttura privata sia convenzionata o meno con la Mutua. Nel caso di utilizzo del servizio Sanitario Nazionale rimborso del ticket o di parte di esso

Ticket per Accertamenti Diagnostici e Pronto Soccorso

Rimborso dei ticket sanitari per accertamenti diagnostici, conseguenti a malattia o a infortunio effettuati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale e dei ticket di Pronto Soccorso, con applicazione o meno di una franchigia.

Ticket Maternità/gravidanza

Rimborso dei ticket sostenuti presso il Servizio Sanitario Nazionale per le analisi clinico chimiche e gli accertamenti diagnostici effettuati durante la gravidanza con applicazione o meno di una franchigia.

Prevenzione e Cure Odontoiatriche

Il pacchetto garantisce una visita specialistica e una seduta di igiene orale in strutture sanitarie convenzionate mentre nel caso di utilizzo di strutture non convenzionate viene garantito un rimborso in una misura da definire.

Nel caso di Estrazioni dentarie è prevista la copertura fino ad un massimo di 4 estrazioni annue presso strutture convenzionate mentre presso strutture non convenzionate è previsto un rimborso per singola estrazione funzione della complessità della stessa.

Nel caso di Impianti Osteointegrati viene garantito un rimborso per un valore annuo definito con libertà di scelta della struttura a cui rivolgersi.

Nel prossimo numero di Block Notes, contiamo di essere in grado di fornire precise indicazioni sulla tipologia di convenzione che saremo riusciti ad ottenere e sulle modalità e sulle modalità attraverso le quali ogni lavoratore del Gruppo potrà accedere alla Copertura Sanitaria Integrativa.



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

La Farmacia dei servizi

Auroradomus protagonista di una innovativa proposta di servizi alla persona



La domiciliarità riveste un ruolo di sempre maggiore importanza nel panorama dei nostri servizi alle persone e le prestazioni sanitarie svolte a domicilio sono ormai una esigenza per numerose famiglie.

La rete dei nostri servizi socio-sanitari non riesce sempre a dare risposte adeguate a bisogni estremamente differenziati e sovente molto complessi.

Auroradomus si è interrogata su cosa poteva fare per contribuire ad aumentare le possibilità a disposizione dei cittadini ed ha deciso di mettere in campo un progetto che vede le Farmacie come luoghi in cui vengono raccolte numerose richieste relative a bisogni socio-sanitari.

Le farmacie, infatti, sono un luogo dove spesso i cittadini esprimono i loro disagi e le loro problematiche che vanno da situazioni semplicemente risolvibili, fino a casi di difficile approccio. Ad esempio sono numerosi gli utenti che chiedono ai farmacisti come poter gestire l'assunzione di una terapia complessa (soprattutto se costituita da iniezioni), dove rivolgersi per eseguire medicazioni frequenti ed impegnative, come monitorare quotidianamente i propri parametri vitali,

come fare per avere a domicilio interventi di fisioterapia.

Sono solo alcune delle domande che ora attraverso il progetto "La Farmacia dei Servizi" possono trovare una risposta puntuale e qualificata.

Dalla collaborazione tra la Cooperativa Sociale Auroradomus e le Farmacie Crocetta, Ponte Dattaro e San Lazzaro di Parma è infatti recentemente nata "La Farmacia dei Servizi", un progetto che consente agli utenti delle tre farmacie di poter prenotare attraverso un numero verde dedicato (800608040) una vasta gamma di servizi sanitari e riabilitativi che verranno svolti a domicilio da professionisti esperti. Al numero verde risponderanno operatori del nostro Centro Prenotazione Servizi in grado di indirizzare le richieste ai professionisti competenti che in breve tempo prenderanno contatto con la persona che ha richiesto il servizio per accordarsi sulle modalità di svolgimento della prestazione.

Attualmente i servizi offerti sono: iniezioni (endovenose, intramuscolari, sottocutanee), fleboclisi con e senza sorveglianza, somministrazione farmaci, medicazioni e bendaggi, cura ulcere e lesioni da stasi, cateterismi e clisteri, misurazione parametri vitali, riabilitazione (neuromotoria, ortopedica, post-chirurgica), rieducazione posturale, linfodrenaggio manuale, massoterapia, elettroterapia (ionoforesi, tens, correnti dinamiche, ultrasuoni), logopedia, podologia, osteopatia.

All'interno delle tre Farmacie che hanno aderito al progetto, realtà ampiamente qualificate nel novero delle Farmacie parmensi, gli utenti potranno ottenere ulteriori indicazioni ed informazioni su tutti i servizi effettuati.

Il servizio, recentemente avviato, si propone di coinvolgere anche altre realtà socio-sanitarie del territorio e di essere esteso anche ad altre tipologie di prestazioni domiciliari.

Questo progetto testimonia la volontà di Auroradomus di essere protagonista attiva in un sistema di servizi alla persona in rapido cambiamento diventando un interlocutore privilegiato non solo per le Amministrazioni Pubbliche, ma anche per i privati cittadini che si trovano a confrontarsi con un sistema welfare non sempre in grado di essere puntuale e presente.

Il ruolo della cooperazione sociale sta cambiando e sempre più spesso, come nel caso dell'accreditamento, alle cooperative viene chiesta l'assunzione diretta di precisi compiti e responsabilità.

Anche attraverso questo progetto Auroradomus sta andando nella direzione di un welfare che cambia.



Un po' di Colser nei sughi barilla

Nel nuovo stabilimento di Rubbiano, Colser ancora partner dell'azienda parmigiana



L'inaugurazione del nuovo stabilimento dei sughi Barilla, che ha fatto il giro dei giornali nazionali ed internazionali grazie anche alla presenza del Premier Mario Monti, si è tinta di blu Colser.

Partner del Gruppo Barilla da più di vent'anni, l'area servizi del nostro Gruppo ha effettuato la pulizia straordinaria dell'intero stabilimento al termine dei lavori di costruzione.

L'estensione delle attività di Colser al nuovo stabilimento sughi di Rubbiano, nasce dalla completa sintonia tra la nostra cooperativa e il gruppo Barilla: tanti anni di proficuo lavoro presso lo stabilimento di Parma ed in quello limitrofo di produzione grissini e fette biscottate, hanno permesso il consolidarsi di una partnership solida e destinata a durare nel tempo.

Gli interventi effettuati presso il nuovo stabilimento Barilla hanno visto COLSER spendere la propria professionalità sia in attività di "Cleaning" tradizionale che all'interno di interventi più specifici e mirati, durante la fase di collaudo degli impianti.

La fase di collaudo, estremamente delicata, ha previsto una stretta e produttiva sinergia tra i responsabili della produzione Barilla ed i tecnici di Colser che hanno provveduto a progettare un'organizzazione dei tempi di lavoro che non interferisse con le attività del nuovo impianto produttivo, ma che, al contrario, ne valorizzasse le potenzialità.

Tra breve tempo il nuovo stabilimento lavorerà a ciclo continuo, ovvero non esisteranno giornate fisse di fermo produttivo, ma le linee si fermeranno con un programma di turnazione settimanale. Questa modalità operativa comporterà da parte di Colser un grande lavoro di ottimizzazione organizzativa delle attività da svolgere e sarà necessario mettere in campo tutta la flessibilità e l'elasticità nella gestione del personale che da sempre contraddistinguono i nostri servizi.

Il nuovo impianto produttivo Barilla, sorge su un complesso di 60 mila metri quadrati, conta la presenza di 120 dipendenti, per una produzione di 30 mila tonnellate l'anno di sughi che escono dalle 2 linee produttive. La sicurezza del prodotto è garantita da 138 mila controlli all'anno.

Il Presidente del Consiglio Mario Monti, che come detto in apertura ha presenziato all'inaugurazione, ha ribadito nel suo discorso l'importantissimo ruolo dell'azienda parmigiana a livello internazionale ed ha messo in evidenza come uno dei marchi più conosciuti al mondo abbia sempre avuto la volontà di restare fortemente radicato al suo territorio di riferimento contribuendo a fare della "food valley" un esempio di produttività per tutto il settore alimentare.

Le attività di Colser all'interno dello stabilimento sughi consentiranno una ulteriore specializzazione delle nostre attività nel settore alimentare all'interno di contesti produttivi dotati delle più moderne tecnologie.

EFSA e Colser, continua la collaborazione anche nella nuova sede



esattamente dieci anni dopo la sua istituzione e sette anni dopo il suo arrivo a Parma.

Una collaborazione, quella con l'Efsa, nata nel 2005, quando COLSER ha cominciato, in associazione temporanea di imprese con altre realtà parmigiane, i servizi di pulizia e sanificazione presso la vecchia sede di viale Fratti.

Il nuovo complesso di viale Piacenza è stato realizzato con i più moderni sistemi antisismici e punta completamente al risparmio energetico grazie all'impiego di pannelli solari e fotovoltaici, un sistema di recupero delle acque piovane e l'utilizzo di una sonda geotermica nel sottosuolo. Vi lavorano complessivamente 450 dipendenti su una superficie complessiva di 27.000 metri quadrati.

Anche Colser partecipa alla sostenibilità ambientale di tutto l'edificio utilizzando per il servizio quotidiano di pulizia, prodotti esclusivamente certificati Ecolabel.

COLSER è stata coinvolta in un'altra importante cerimonia. Il 12 novembre scorso infatti è avvenuta l'inaugurazione della nuova sede dell'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare,

Colser: in stazione a Venezia per ripartire sempre

L'impegnativo lavoro di Colser nella "Grande Stazione" lagunare

DAI SERVIZI



Per l'esecuzione di queste attività Colser ha messo in campo operatori specializzati e specificatamente addestrati per la conduzione dei macchinari, quasi esclusivamente della tipologia "uomo a bordo".

Come si può facilmente comprendere gli spazi della stazione sono fortemente trafficati dai passeggeri in transito, soprattutto i marciapiedi, i sottopassaggi e le banchine antistanti i binari e questo comporta lo svolgimento delle attività dei nostri lavoratori in contesti difficili in cui è necessario osservare la massima sicurezza per se e per gli altri.

Il lavoro all'interno della Stazione di Venezia ha permesso a Colser di sperimentare soluzioni innovative in ambiti che necessitano di elevata competenza tecnica: lo scorso mese di settembre è stato eseguito un importante intervento di rimozione di graffiti all'interno dell'area stazione, attraverso l'utilizzo di un particolare macchinario, studiato appositamente per intervenire su qualsiasi superficie.

L'intervento si è rivelato piuttosto impegnativo in quanto si svolgeva all'interno di un edificio storico che necessitava del massimo della cautela operativa.

L'apparecchiatura utilizzata è in grado di rilasciare una soluzione composta da acqua, aria e bicarbonato di sodio purissimo in una particolare granulometria. Alla fine dell'intervento è stato steso sulla superficie un prodotto protettivo che consente una elevata resistenza agli agenti chimici ed atmosferici e un'ottima idro/oleo-repellenza.

Se in futuro un ulteriore graffito verrà realizzato sulla superficie trattata, questa sarà pulibile utilizzando esclusivamente acqua.

La stazione di Venezia Santa Lucia è lo scalo ferroviario più importante della città di Venezia ed è considerata l'unica vera porta di accesso alla città lagunare. Situata in pieno centro cittadino è frequentata mediamente da 82 mila persone al giorno, per un totale di circa 30 milioni di presenze l'anno. Ogni giorno accoglie circa 450 treni ed è inserita nel gruppo delle 13 Grandi Stazioni Italiane.

Dispone di 23 binari tronchi ed è collegata alla terraferma ed alla stazione di smistamento Venezia Mestre attraverso il ponte della Libertà.

Questo importantissimo snodo del sistema di trasporti italiano vede COLSER occuparsi, al suo interno, del servizio di pulizia ambientale e di gestione dei rifiuti.



2012
International
Year of
Cooperatives

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

Fondazione Patrioli: 20 anni a servizio della popolazione anziana di Medesano insieme ad Auroradomus

Festeggiato, con una giornata di studio, il ventennale di costituzione di questa importante realtà del territorio medesanese.



L'equipe della "Fondazione Patrioli" con la Presidente di Auroradomus Marina Morelli

Si è tenuto Domenica 20 settembre a Medesano un importante convegno dal titolo **"La qualità della vita e dell'assistenza nelle residenze protette"**; la manifestazione era inserita all'interno delle celebrazioni per festeggiare i 20 anni della **"Fondazione Casa per Anziani Cav. Bruno Patrioli"**, Ente gestore dell'omonima Casa Protetta.

La Fondazione Patrioli è una delle più importanti realtà del sistema welfare del territorio parmense che 20 anni fa ha iniziato un importante percorso volto alla costante ricerca del miglioramento continuo delle attività svolte all'interno della struttura.

Lo storico partner della Fondazione in questo percorso virtuoso è fin dall'inizio stata la Cooperativa Auroradomus che da sempre ha collaborato con l'Ente Medesanese nell'affrontare tutti i cambiamenti del welfare verificatisi in questo lungo periodo.

Si è trattato di un rapporto di reciproca crescita ed arricchimento esemplificativo del ruolo che la cooperazione sociale può avere nei confronti dei propri clienti, siano essi pubblici o privati.

In un momento di forte cambiamento e di riorganizzazione dei servizi alla persona l'esperienza della Fondazione Patrioli merita di essere sottolineata per la professionalità e l'attenzione che negli anni ha contraddistinto l'operato di questa realtà. Il desiderio e l'impegno è quello di mantenere gli anziani "al centro", protagonisti di questa fase della propria vita e partecipi delle attività della propria comunità locale.

La Fondazione, guidata dal **Presidente Gianluca Armellini** ha costantemente investito nel miglioramento del servizio: gli interventi di ristrutturazione hanno reso la struttura davvero confortevole ed "a misura di ospite"; in questo progetto si inserisce il nuovo percorso Alzheimer, inaugurato nel pomeriggio, che vuole contribuire a migliorare qualitativamente l'offerta assistenziale rivolta agli anziani affetti da questa patologia.

Il rapporto tra Fondazione Patrioli ed Auroradomus ha dato vita, negli anni, a sinergie strategiche ed organizzative che hanno permesso di realizzare insieme un progetto che ha trovato nella qualità dell'offerta socio sanitaria il proprio elemento caratterizzante.

Il convegno ha visto partecipazione della Presidente di Aurora-

domus Marina Morelli, il Presidente della Fondazione Patrioli Gianluca Armellini, il Sindaco di Medesano Roberto Bianchi, l'Assessore provinciale alle politiche sociali Marcella Saccani, il Direttore della clinica geriatrica di Parma Gianpaolo Ceda, il Direttore delle cure primarie del distretto AUSL valli Tarò e Ceno Giovanni Gelmini, il Direttore del Distretto AUSL valli Tarò e Ceno Giuseppina Frattini, il Direttore Sanitario dell'AUSL di Parma Ettore Brianti.

Tra le diverse relazioni presentate al convegno quella della **Presidente di Auroradomus, Marina Morelli**, che ha incentrato il suo intervento sulla difficile concretizzazione del binomio efficienza-qualità in un contesto di crisi economica e di tagli alle risorse nel settore dei servizi alla persona.

Tra i passaggi dell'intervento della Presidente Morelli, ricordiamo il seguente: *"Credo che ci si debba chiedere: Qual è il vero vantaggio che può offrire un servizio alla persona? Personalmente ritengo che sia la capacità di sapere offrire risposte mirate ai bisogni espliciti ed impliciti dei suoi utenti. E qui sta uno dei primi punti cardine di un servizio di qualità: le risposte dovrebbero essere davvero mirate, è infatti inutile offrire servizi senza conoscere approfonditamente i bisogni che il contesto sociale esprime.*

Un servizio di qualità nasce quindi nello studio della realtà locale, dalla conoscenza delle persone dalla considerazione delle variazioni sociologiche e culturali che ci stanno interessando.

La qualità nei servizi alla persona quindi diventa tale quando ci occupiamo della cosa giusta per gli utenti e per il contesto in cui sono: questo concetto rimanda a: personalizzazione, creazione di progetti individualizzati, attenzione per le varie fasi del ciclo di vita; aiuto nei momenti critici; continuità assistenziale; attenzione complessiva alla persona nella propria individualità."

Congratulazioni quindi alla Fondazione Patrioli per aver celebrato questa importante ricorrenza con l'augurio che possa ancora, negli anni a venire, lavorare per il benessere degli anziani del suo territorio.



Alcuni relatori al convegno della Fondazione Patrioli

Sensorialità e percezione al nido d'infanzia "Arcobaleno" di Sorbolo

Gli elementi "terra" e "acqua" al centro del percorso.



L'Area Educativa di Auroradomus da diversi mesi ed in modo crescente, si è posta l'obiettivo di rafforzare la conoscenza, lo scambio, la formazione tra i propri servizi della prima infanzia per rafforzare gli elementi che li accomunano e che rappresentano "tracce del nostro pensiero educativo", pur nel rispetto delle diversità, delle realtà contestuali e delle esperienze che li connotano.

Abbiamo cercato di rafforzare le azioni trasversali, le programmazioni di percorsi tra diversi servizi, cominciato a ragionare su cosa significa crescere nel confronto, nella qualità delle relazioni, nelle attività, nell'attenzione ai bambini ed alle loro famiglie.

Oggi, anche a seguito di questo lavoro di scambio e conoscenza più profonda presentiamo su Block Notes il primo di una serie di progetti che hanno connotato in modo particolare le esperienze di alcuni Nidi e Scuole d'Infanzia, perchè diventino sia spunto di riflessione per altre realtà sia strumento per dare visibilità al quotidiano che connota le giornate nei nostri servizi educativi.

L'esperienza della quale oggi approfondiamo la conoscenza, nasce al nido d'infanzia "Arcobaleno" di Sorbolo (PR), che tra le sue peculiarità presenta quella di essere una gestione mista Comune/Auroradomus. Questa realtà si è distinta negli anni sul

territorio della provincia per attenzione e qualità degli interventi sia con i bambini che con le loro famiglie.

In collaborazione con "Atelier Mobile", si è svolto al Nido di Sorbolo un percorso dedicato alla scoperta della Sensorialità e della Percezione degli elementi naturali "Terra ed Acqua".

Gli 8 incontri previsti sono stati condotti dall'Atelierista **Davide Bello** coinvolgendo le sezioni "grandi" dell'nido d'infanzia "Arcobaleno" composte da circa 40 bambini/e.

L'obiettivo finale del percorso è stato quello di aumentare, attraverso il gioco e la sperimentazione, le capacità di esplorazione, scoperta, osservazione, creatività, emozione e curiosità dei bambini in relazione agli elementi della natura.

Il percorso si è articolato in quattro fasi la prima delle quali incentrata sulla **Percezione Visiva e Sonora**.

In un ambiente appositamente strutturato, si sono stimulate le sensazioni mediante l'utilizzo d'immagini in movimento, di rumori ed di colori della natura ricreando atmosfere magiche, che aiutavano gli adulti coinvolti a capire come i bambini si rapportano nel vedere e sentire la natura" entrare " in una stanza.

La seconda fase era basata sull'elemento **Terra**.

Attraverso la manipolazione della creta si è sviluppata una terapia di attenzione molto coinvolgente e si è andati alla scoperta della sensazioni tattili di questo materiale naturale: un grosso blocco della stessa e' stato "aggredito" da tante mani e tante fantasie creative.

La terza fase ha considerato l'elemento **Acqua**.

Il contatto con l'acqua ha implicato una forte componente sensoriale amplificata ancora di più dai colori utilizzati attraverso luci artificiali, torce e faretto: si sono scoperti di questo elemento caratteristiche magiche e insolite.

La quarta fase ha, infine, **unito la Terra con l'Acqua**.

In questa fase i bambini, liberi di sporcarsi e di creare col proprio corpo segni e forme di ogni tipo, sono stati aiutati ad indagare i molteplici linguaggi artistici ed a scoprire l'impronta di loro stessi.

Gli incontri hanno coinvolto ed appassionato sia i bambini partecipanti che il personale del nido: tutti hanno auspicato che una esperienza di questo tipo possa presto ripetersi.



Colser e Auroradomus - Il valore aggiunto di lavorare insieme

Viaggio nella Casa Protetta "I LECCI"



I lavoratori di Colser e di Auroradomus al "Lecci"

Situata in una zona centrale della città, circondata da un grande parco verde in cui trovano dimora quegli alberi da cui deriva il suo nome, la residenza **"I Lecci"** è una storica realtà nell'ambito dei servizi di accoglienza per anziani a Parma. Con il suo ingresso nella gestione della struttura a partire dall'aprile 2010 il Gruppo Cooperativo ha avuto l'opportunità di sperimentare e verificare sul campo una volta di più le sinergie e lo spirito che lo rende coeso. Al suo interno infatti collaborano, ciascuno nel proprio ambito ma a stretto contatto, la **Colser** che si occupa del servizio di pulizie e **Auroradomus** che ha la gestione dei principali servizi forniti dalla struttura tra cui quelli assistenziali.

"Ama la vita così com'è" e *"Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo"*... queste due frasi incise a grandi lettere, l'una di **Madre Teresa di Calcutta** e l'altra del **Mahatma Gandhi**, ci accolgono all'ingresso de "I Lecci" appena ne varchiamo la soglia in una calda mattinata di fine ottobre. A riceverci c'è l'altrettanto caloroso sorriso di **Annalisa Cappella**, la coordinatrice della struttura, che ci invita a entrare e ci accompagna a visitare l'edificio.

È una struttura imponente, che si sviluppa su tre piani ed è suddiviso in altrettanti nuclei da un punto di vista organizzativo. **Al suo interno lavorano circa 50 persone e la struttura è in grado di ospitare fino a 71 persone.**

Man mano che proseguiamo all'interno della struttura cominciamo a pensare che non sia facile da gestire organizzando le varie attività che si svolgono al suo interno. Eppure parlando con Annalisa quello che traspare con evidenza è la calma e la sicurezza derivanti da una struttura in cui tutto pare funzionare al meglio e le attività incastrarsi in un meccanismo perfetto. L'impressione è confermata anche dall'atmosfera che si respira fra gli ospiti e gli operatori, fatta di serenità e di quiete operosa come non si può fare a meno di notare.

Entrando più nel dettaglio delle attività chiediamo ad Annalisa come procede la collaborazione fra Colser e AuroraDomus all'interno de "I Lecci" e se ci sono dei problemi di qualche tipo: *"Quando nel 2010"* ci spiega Annalisa *"Auroradomus è subentrata nella gestione del servizio probabilmente c'è stata*

qualche iniziale diffidenza reciproca da parte dei lavoratori ma questo è del tutto comprensibile considerando che ogni qual volta si inizia a lavorare con persone nuove e in ambienti diversi questo genera tensione. Tuttavia sin da subito abbiamo cercato di collaborare nel migliore dei modi, ogni qualvolta c'era un problema se ne parlava. Ad esempio abbiamo voluto che gli incontri generali con i famigliari fossero sempre più completi allargando la partecipazione anche ai referenti Colser. Questo, oltre al miglioramento del servizio, ha permesso di aumentare le motivazioni e far sentire tutto il personale coinvolto nella gestione.

"Un altro importante banco di prova è stato il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001; non solo si è lavorato insieme per la creazione degli strumenti e la gestione dei protocolli ma lo stesso Ente certificatore ha messo in evidenza l'ottimo clima lavorativo che si respira fra i diversi fornitori di servizi.

"Insomma quello che posso dire è che qui tra Colser e Auroradomus c'è un rapporto di fiducia completa, non esistono difficoltà che non si possano superare. Diciamo che siamo un'unica famiglia lavorativa"

"Confermo che la collaborazione è quotidiana" ci dice Emilia Resconi, caposquadra Colser già da prima che Auroradomus subentrasse nella gestione della struttura. *"Dopo i comprensibili momenti di studio iniziale c'è stata sin da subito sintonia con tutto il personale dell'Auroradomus; oggi si lavora a stretto contatto, fra le R.A.A. e gli addetti Colser c'è un confronto costante che permette di far funzionare al meglio le cose.*

"Il nostro lavoro non è cambiato. Come Colser io e i miei colleghi ci occupiamo sempre delle pulizie della struttura, delle stoviglie, del ripristino delle sale e della cucina. Diciamo che a essere cambiato, in meglio, è il clima lavorativo. Se prima eravamo dei semplici esecutori a cui venivano impartite delle indicazioni oggi invece siamo parte della squadra. Ci sentiamo a pieno titolo coinvolti in un progetto".

Il nostro incontro volge a questo punto al termine. Ci congediamo da Annalisa, da tutto il personale della struttura e dagli ospiti con la radicata convinzione che le loro non siano state affatto parole di circostanza ma lo specchio della reale atmosfera di intesa che le due realtà del nostro Gruppo sono state in grado di ricreare nei Lecci. Il tutto ovviamente a totale beneficio degli anziani ospiti, dei loro famigliari e dell'intero servizio fornito.



La Coordinatrice del "Lecci" Annalisa Cappella"

Un Natale più caldo con le coperte degli anziani

Bellissima iniziativa di solidarietà degli animatori del S.A.D. Parma



La consegna delle coperte ai militi della P.A.

Le attività di socializzazione nei nostri servizi per anziani, spesso, non hanno soltanto una valenza interna rivolta esclusivamente agli stessi anziani che vi partecipano.

I nostri animatori studiano approfonditamente non solo le caratteristiche degli anziani cui rivolgono le loro attività, ma anche il contesto sociale che circonda il servizio in cui operano: da questa analisi nascono sovente iniziative in grado di coinvolgere altre associazioni e realtà locali che partecipando alla vita del servizio contribuiscono a concretizzare quel concetto di servizio/struttura aperto di cui sentiamo tanto parlare, ma che spesso resta soltanto, appunto, un concetto.

Auroradomus ha investito molto nella formazione e nella qualificazione dei propri animatori e ritiene che le attività di socializzazione rivestano un ruolo fondamentale nella vista dei servizi alla persona siano essi rivolti agli anziani o ai disabili.

Crediamo che, senza dubbio, la partecipazione degli utenti ad attività di coinvolgimento e partecipazione sociale sia fondamentale nel raggiungere e nel perpetuare quell'obiettivo di "mantenimento e sviluppo delle capacità residue degli utenti" che troviamo inserito in tutte le nostre Carte dei Servizi.

Un interessante esempio di progettazione della socializzazione secondo i canoni sopradescritti ci arriva dall'equipe di animatori del Servizio Domiciliare in Accreditamento Auroradomus del Comune di Parma.

Gli animatori dello Spazio Auroradomus (questa la nuova denominazione del nostro servizio domiciliare a Parma) hanno valorizzato l'esperienza di una loro collega che svolge attività di volontariato presso la Pubblica Assistenza di Parma che ha portato all'interno dell'equipe le attività che svolge ed i bisogni che rileva durante il suo servizio volontario.

Attività come il pullmino della solidarietà, il racconto dei bisogni dei senzatetto e delle tante persone che lottano ogni giorno contro la crisi hanno sensibilizzato i nostri animatori a contribuire e a far contribuire gli anziani alle attività della Pubblica Assistenza.

Ma come conciliare questo proposito con le attività di animazione e con le capacità degli anziani ?

Facendo realizzare da loro durante le attività delle coperte da donare ai senzatetto od alle persone in difficoltà!

L'idea è stata accolta con grandissimo entusiasmo dagli anziani del gruppo di socializzazione che hanno realizzato un buon numero di caldissime coperte.

Gli anziani hanno apprezzato molto l'idea di essere utili per gli altri e si sono impegnati nel lavoro con ottima lena e grande perizia.

Le coperte sono state tagliate, orlate e bordate da mani fragili e da occhi stanchi che forse hanno fatto punti un po' imprecisi, ma che hanno prodotto qualcosa di veramente utile ed in grado di riscaldare le ormai imminenti feste natalizie di diverse persone.

Il lavoro degli anziani è stato consegnato ufficialmente ai dirigenti della Pubblica Assistenza di Parma che hanno calorosamente ringraziato i nostri anziani e che hanno auspicato una sempre più frequente collaborazione tra la Pubblica Assistenza e le altre realtà sociali operanti in città.

Festa di halloween al Casale

Riuniti gli utenti dei servizi per disabili di Auroradomus

Anche quest'anno al centro diurno per disabili "Il Casale" di Madregolo si è svolta la tradizionale festa di Halloween, un ormai tradizionale appuntamento a cui non mancano di partecipare i centri per disabili gestiti dalla nostra cooperativa.

I locali sono stati "paurosamente" addobbati dagli operatori e dai ragazzi con pipistrelli sulle finestre e simpatici fantasmini che scendevano dai lampadari, rigorosamente tutti fatti a mano e creati nel laboratorio creativo del centro.

Al ricco buffet hanno pensato invece le generose e collaboranti famiglie e i ragazzi del centro residenziale Lubiana e semiresidenziale Casaburi che si sono uniti per festeggiare insieme l'occasione.

La festa come sempre si è rivelata un gran successo, tra danze e merende, trucchi e maschere da "spavento" è stato un momento di forte valenza sociale e di consolidata amicizia e collaborazione tra realtà che operano sul territorio.

Alla fine tra un abbraccio e un saluto, stanchi ma soddisfatti e felici, ci si è dati tutti quanti appuntamento al prossimo anno, per una festa ancora più "paurosa"!



Briciole: quando libri e bambini invadono i palazzi dei grandi

...talvolta fingevo scontri e abordaggi fra due briciole, scalate su uno stecchino da denti, naufragi in una goccia d'acqua caduta dal mio bicchiere...

Piero Calamandrei

23-24 NOVEMBRE 2012

briciole

semi di lettura sapori di cultura

"...talvolta fingevo scontri e abordaggi fra due briciole, scalate su uno stecchino da denti, naufragi in una goccia d'acqua caduta dal mio bicchiere..."
Piero Calamandrei

incontri, laboratori e spettacoli per piccoli lettori e grandi curiosi presso il Salone Monumentale di Palazzo Gotico

Venerdì 23 novembre
17:30 apertura briciole semi di lettura sapori di cultura
17:30 "Media Bambini e Famiglie, Un'indagine conoscitiva", Lorella Trancossi, pedagogista, Reggio Children. Intervengono Giulia Orecchia, illustratrice e Kunerango, modera Matteo Corradini

Sabato 24 novembre
10:30 "Il circo delle sette vocali", laboratorio per bambini. Di e con Claudio Madia
11:30 "È un librol!", fiaba animata a cura della biblioteca 06.
16:00 "Mattina", laboratorio per bambini. Sbriciolamenti di suoni e parole.
17:00 presentazione dei libri "Cosa c'è sotto" e "La speranza di Alice" ed. Artestampa. Introduce Elisabetta Paraboschi
18:00 "Fantasia di briciole" L'Usignolo in concerto e le fiabe in racconto

tutte le attività sono ad ingresso libero e gratuito
Per info: servizieducativi@auroradomus.it

Le briciole più piccole racchiudono l'intera ricetta della torta preferita, assaggiate risveglieranno il profumo della fantasia, ingrediente segreto di ogni dolce e di ogni racconto. Le parole più semplici, come le briciole, sono semi che contengono le letture di tutta una vita, minuscole storie messe a dimora nell'infanzia per germogliare in nuovi viaggi e nuovi racconti. Le nostre briciole saranno semi di lettura per scoprire insieme il sapore della cultura.

Comune di Piacenza
Enrica Carini
Biblioteca zeroisei "Elefante che Legge" del Comune di Piacenza, gestita da Aurora Domus cooperativa sociale, nasce nel 1997 con la finalità di promuovere la lettura in età prescolare, intesa come spazio di contatto affettivo tra il bambino e l'adulto. Briciole Festival nasce nell'anno del quindicesimo anniversario della Biblioteca.

Briciole è un progetto ideato, curato e realizzato da Biblioteca 06 Elefante che Legge e Enrica Carini

Nella prestigiosa – e non è eccessivo chiamarla così – cornice del Salone Monumentale di Palazzo Gotico di Piacenza, decine di bambini e genitori (ma anche semplici amanti dei libri) hanno affollato i laboratori e gli incontri in calendario, offrendo all'occhio dell'osservatore una piacevole quadro, fra la grandiosità del luogo e la tenerezza di mamme e bambini comodamente sprofondati nella lettura. Inaugurato venerdì 23 novembre alla presenza degli assessori Giovanna Paladini e Tiziana Albasi, e con gli auguri del sindaco di Piacenza Paolo Dosi, Briciole ha aperto con un interessante convegno su "Media bambini e famiglie", durante il quale è stata presentata la ricerca omonima a cura di Corecons e Reggio Children, seguita da un brillante dibattito a cui hanno preso parte l'illustratrice Giulia Orecchia ed i creatori della social application Kunerango, moderata dallo scrittore piacentino Matteo Corradini. La giornata di sabato 24 è stata interamente dedicata ai laboratori per bambini: dalle fiabe animate della biblioteca zeroisei alle giocolerie di Claudio Madia ed alle magie di suoni e disegni di Matita, per concludersi con l'applaudito spettacolo di letture e musica nato dalla collaborazione tra il gruppo di musicisti de l'Usignolo e gli educatori di Auroradomus.

Un'esperienza felice che ha regalato molti momenti piacevoli ed interessanti alle famiglie che vi hanno partecipato e che ha fatto apprezzare ulteriormente alla città di Piacenza il lavoro che gli educatori di Auroradomus svolgono nei servizi educativi. Non resta che augurare loro buon lavoro per la prossima edizione

La Biblioteca zeroisei "Elefante che Legge" è un servizio di promozione alla lettura del Comune di Piacenza che Auroradomus gestisce da diversi anni. Ma promozione alla lettura è definizione che sta stretta all'Elefante che Legge, un servizio che, basato su valori che intendono la lettura soprattutto come un importante momento di contatto affettivo tra adulto e bambino, ha saputo crescere ed evolversi: rinnovandosi anche uscendo dalle mura della biblioteca per portare le proprie storie in giro per la città. Fino a compiere i quindici anni di attività. Proprio in occasione di questo felice anniversario gli educatori di Aurora Domus in collaborazione con Enrica Carini, alias Fatinaincucina, e con il Comune di Piacenza hanno organizzato "Briciole – semi di lettura sapori di cultura", due giorni di iniziative dedicate e pensate per i bambini che crescono con un libro sottobraccio e per gli adulti che li accompagnano durante la crescita.



Il Gruppo cooperativo in libreria

Per i bambini un Natale tutto... da leggere!

Convinti che leggere sia sempre un'esperienza bellissima e che leggere in compagnia dei propri bambini rappresenti un'esperienza doppiamente meravigliosa perché permette la nascita di un legame affettivo profondo tra adulto e bambino, la redazione di Block Notes ha scelto un piccolo elenco di libri per bambini da consigliarvi. Non potendo regalare a ciascuno dei nostri "piccoli soci" un libro da condividere con mamma e papà ci limitiamo a darvi qualche piccolo suggerimento... buona lettura!

SPECIALE

"Alfabeto delle fiabe"

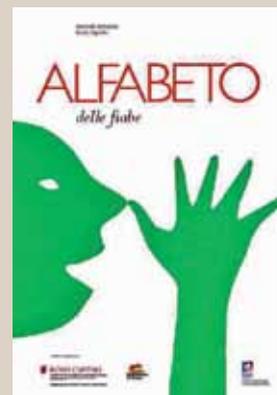
scritto da Bruno Tognolini

Illustrato da Antonella Abbatiello

Topipittori editore, 2012

Un poeta amatissimo, Bruno Tognolini, e una delle migliori illustratrici italiane, Antonella Abbatiello, danno vita a una raccolta affascinante dedicata alle fiabe. Un alfabeto di parole e immagini

che, lettera dopo lettera, accompagna i bambini attraverso i temi, i significati e i simboli che costellano l'immaginario fiabesco di tutti i tempi, le tradizioni e i paesi. Per viaggiare con piede sicuro e cuore leggero attraverso la bellezza più incantevole e il senso più profondo che alberga nei più antichi racconti del mondo.



"C'è un bambino nella pancia della mamma?"

Scritto e illustrato da Stephanie Blake

Babalibri editore, 2012

Dall'autrice di Caccapupù arriva questa storia che ha ancora come protagonista il coniglietto Simone con la sua famiglia. Questa volta la mamma e il papà comunicano a Simone e Gaspare che è in arrivo una sorellina o un fratellino. Alla notizia che il bebè si trova nella pancia della mamma Simone rimane sconcertato. Chiede allora al papà

come nascono i bambini e il genitore promette di spiegarli tutto al rientro da scuola. Ma per fortuna a scuola c'è Lulù... Una storia che emoziona, cattura, diverte e stupisce, che parte dall'esperienza quotidiana di tanti bambini e arriva a toccare qualcosa di più profondo, interessante e misterioso di ciò che fa parte della nostra routine. E le belle storie si chiudono sempre con un finale che ci sorprende e ci stupisce.



"Non è una scatola"

Scritto e illustrato da AnotINETTE Portis

Kalandraka editore, 2011

Copertina e risguardi in carta marrone richiamano colore e aspetto di una scatola vera, anticipando così

la narrazione, che si sviluppa in forma dialogica. Il testo propone un contrappunto a due voci, a simulare un adulto senza immaginazione che chiede: "Perché ti sei seduto in una scatola?" e un piccolo coniglio che risponde con la stessa frase del titolo: "Non è una scatola".



"Cappuccetto chi?"

Scritto e illustrato da Biagio Biagini e

Marcella Moja

Lavieri edizioni, 2010

Un libretto, dagli angoli smussati, con le pagine cartonate, dedicato a una versione speciale della fiaba di

Cappuccetto Rosso. Ogni pagina è un brano della fiaba letta da un animale al suo cucciolo e quindi di pagina in pagina cambiano le curiosità e le osservazioni. Gran finale con il dottore che cuce la pancia del lupo e due lettori particolari che chiudono la storia.



5.000

**PERSONE AL CENTRO
ORGOGLIOSI
DI FESTEGGIARE
IL NOSTRO NATALE.**

INSIEME

